

Bruxelles, 29 novembre 2024
(OR. en)

16179/24

RECH 520
COMPET 1158

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	29 novembre 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	15553/24
Oggetto:	Rafforzamento della competitività dell'UE, potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e superamento della sua frammentazione - Conclusioni del Consiglio (29 novembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e al superamento della sua frammentazione, approvate dal Consiglio nella 4063^a sessione tenutasi il 29 novembre 2024.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DELLA
COMPETITIVITÀ DELL'UE, AL POTENZIAMENTO DELLO SPAZIO EUROPEO
DELLA RICERCA E AL SUPERAMENTO DELLA SUA FRAMMENTAZIONE**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- le sue conclusioni del 28 maggio 2021 dal titolo "Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà", in cui si sottolinea la necessità di affrontare la disomogeneità dei flussi di ricercatori a livello nazionale ed europeo e si mette in evidenza la necessità di sostenere sistemi di ricerca meno efficienti per aumentarne l'attrattiva;
- la sua raccomandazione del 26 novembre 2021 su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa, nonché le sue conclusioni sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER), in cui si prevede una cooperazione rafforzata tra gli Stati membri dell'UE finalizzata a promuovere un SER competitivo;
- le sue conclusioni del 2 dicembre 2022 sulla nuova agenda europea per l'innovazione, in cui si sottolinea l'importanza di una circolazione dei cervelli equilibrata e si pone l'accento sulla necessità di accelerare l'accesso ai finanziamenti per l'espansione (scale-up) delle start-up e delle PMI, promuovere, attirare e trattenere i talenti, compresi i talenti deep-tech, migliorare e consolidare gli ecosistemi dell'innovazione e colmare il divario in materia di innovazione in Europa;
- le sue conclusioni del 2 dicembre 2022 sulle infrastrutture di ricerca, in cui si invita in particolare a garantire la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca europee e a promuovere l'ecosistema delle infrastrutture di ricerca in Europa;

- le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2023 e dell'aprile 2024, in cui si sottolinea l'importanza di promuovere un ambiente più favorevole all'innovazione basato sull'eccellenza scientifica, che acceleri la diffusione sul mercato nonché l'espansione, e di aumentare i futuri investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di spesa pari al 3 % del PIL nel settore della ricerca e dello sviluppo;
- le sue conclusioni dell'8 dicembre 2023 sul rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea, in cui si sottolinea che i processi di elaborazione delle politiche basati su dati scientifici possono migliorare la qualità e incrementare la coerenza delle iniziative strategiche e rafforzare la competitività dell'Unione e che un maggiore coordinamento tra gli ecosistemi dell'innovazione e un uso più efficiente di tutte le capacità e risorse migliorerebbero la competitività e le prestazioni dell'Unione in materia di innovazione e la vita dei cittadini;
- la sua raccomandazione del 18 dicembre 2023 su un quadro europeo per attrarre e trattenere i talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa, in cui si chiedono condizioni quadro per trattenere ricercatori di talento nell'Unione, si sottolinea l'importanza di favorire l'attrattiva delle carriere della ricerca e di rafforzare la capacità di gestione della ricerca;
- la sua raccomandazione del 2 dicembre 2022 sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze, il cui obiettivo è adottare una linea comune sulle misure e sulle iniziative politiche per migliorare la valorizzazione delle conoscenze nell'Unione;
- la sua raccomandazione del 23 maggio 2024 relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca, che mira a una maggiore coerenza di approccio in tutta l'Unione e in cui si raccomanda che gli Stati membri si adoperino per sviluppare e attuare una serie di azioni strategiche coerenti volte a rafforzare la sicurezza della ricerca;
- le sue conclusioni del 23 maggio 2024 sul rafforzamento della valorizzazione delle conoscenze quale strumento per un'industria resiliente e competitiva e per un'autonomia strategica in una economia aperta in Europa, in cui si chiede di agevolare l'accesso ai finanziamenti del rischio e l'aumento del capitale iniziale e di crescita privato e pubblico come anche l'interconnessione tra gli ecosistemi dell'innovazione, le infrastrutture di ricerca e tecnologia e altri attori dell'ecosistema;

- le sue conclusioni del 23 maggio 2024 sulla valutazione ex post di Orizzonte 2020 e le prospettive future, in cui si sottolinea il ruolo centrale del programma quadro quale strumento centrale a livello dell'UE per sostenere la R&I;
- la comunicazione della Commissione del 22 ottobre 2024 dal titolo "Attuazione dello Spazio europeo della ricerca (SER) - Rafforzare la ricerca e l'innovazione in Europa: percorso e direzioni future del SER", in cui si fa il punto sui progressi compiuti, delineando al contempo possibili percorsi per l'evoluzione e lo sviluppo del SER in futuro;
- la relazione Letta, pubblicata il 10 aprile 2024, in cui si invita a realizzare una quinta libertà del mercato unico consentendo, tra l'altro, la libera circolazione della ricerca e dell'innovazione;
- la relazione Draghi, pubblicata il 9 settembre 2024, in cui si esorta l'UE a liberare il suo potenziale innovativo riorientando i suoi sforzi collettivi così da colmare il divario in termini di innovazione rispetto ad altre economie mondiali,

Ruolo rafforzato della R&I nello stimolare la competitività dell'UE

1. RIBADISCE l'impegno dell'UE a rafforzare la sua competitività a lungo termine, prosperità, neutralità climatica entro il 2050 e leadership sulla scena mondiale. SOTTOLINEA il ruolo centrale svolto dalle politiche dell'Unione e degli Stati membri in materia di R&I nel conseguimento di tale obiettivo. SOSTIENE l'integrazione della R&I nel cuore delle strategie dell'Unione e degli Stati membri. RIBADISCE che per rafforzare la competitività dell'UE è essenziale migliorare la sua posizione e leadership a livello internazionale grazie a una ricerca fondamentale e applicata pionieristica e a un'innovazione dirompente, oltre che all'eccellenza scientifica. SOTTOLINEA le crescenti sfide interconnesse cui deve far fronte l'Unione in termini di impulso alla competitività, accelerazione della duplice transizione, salvaguardia della coesione e dell'inclusività nonché garanzia sia della sicurezza economica che dell'autonomia strategica, preservando al tempo stesso un'economia aperta. RITIENE che una R&I in linea con i valori e le priorità fondamentali dell'UE, compresa la competitività abbinata alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, debba svolgere un ruolo chiave nel superare tali sfide.

2. PRENDE ATTO della relazione Draghi dal titolo "The future of European competitiveness", che mira a promuovere la competitività dell'Unione, in particolare nelle tecnologie avanzate. ACCOGLIE CON FAVORE l'analisi dettagliata, contenuta nella relazione, della competitività globale e delle tendenze in materia di ricerca e innovazione, la visione in essa illustrata secondo cui la R&I può contribuire a migliorare la produttività e la competitività e RICORDA la dichiarazione di Budapest¹, in cui si sottolinea l'urgenza di colmare il divario in termini di innovazione, sia con i nostri concorrenti globali che all'interno dell'UE.
3. RIBADISCE l'importanza fondamentale di maggiori investimenti in R&S e l'obiettivo di raggiungere il 3 % del PIL, da ultimo riaffermato dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del 17 e 18 aprile 2024 e il cui raggiungimento entro il 2030 è auspicato nella dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024, PONENDO L'ACCENTO al contempo sulla necessità di un uso efficiente dei fondi del programma quadro di R&I dell'UE e sulla garanzia dell'allineamento tra i finanziamenti nazionali e dell'UE, così da mobilitare investimenti supplementari sia pubblici che privati. RICORDA che nelle conclusioni del Consiglio sulla valutazione ex post di Orizzonte 2020 è riconosciuta la necessità di un bilancio adeguato e di stabilità durante la fase di attuazione del programma quadro di R&I dell'UE, fatto salvo il futuro QFP dell'Unione. RICORDA la necessità di mobilitare investimenti pubblici connessi a R&S a livello nazionale e dell'UE, come anche di elaborare e attuare politiche e riforme in materia di R&I che creino le giuste condizioni per incentivare maggiori investimenti privati in R&S. INCORAGGIA inoltre gli Stati membri e la Commissione a individuare la combinazione ottimale di politiche per aumentare la spesa privata portandola a due terzi degli investimenti in R&S.

¹ [Dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea.](#)

4. OSSERVA che le conoscenze e le idee stimolano la competitività e che l'Unione conta sulla mobilitazione efficace dei talenti e della creatività della sua intera comunità di R&I, favorendo l'accesso ai finanziamenti per la R&I e la collaborazione basata sull'eccellenza scientifica e attraverso misure concrete di semplificazione. Pertanto, È A FAVORE di investimenti nei sistemi nazionali di R&I e di programmi quadro di R&I dell'UE, che siano mirati ed efficienti, per finanziare una R&I di eccellenza. Inoltre, METTE IN LUCE l'importanza di affrontare le sfide socioeconomiche europee e globali attraverso collaborazioni paneuropee inclusive, strategiche e di ampio respiro, con la partecipazione di enti sia pubblici che privati, ed EVIDENZIA il valore aggiunto europeo dei progetti collaborativi di R&I su piccola e grande scala.
5. RICONOSCE che il superamento del divario in materia di innovazione tra gli Stati membri è importante per migliorare la competitività europea. PRENDE ATTO degli sforzi significativi compiuti a tale riguardo, anche se resta necessario compiere progressi sostanziali. A tale proposito, SOTTOLINEA che ridurre il divario in materia di innovazione richiede uno sforzo continuo per mezzo di riforme e investimenti nazionali e dei pertinenti programmi dell'UE a sostegno della R&I, fatto salvo il futuro QFP. RICORDA pertanto l'invito rivolto alla Commissione di valutare e presentare l'impatto delle varie opzioni per un approccio più efficace — comprese azioni su misura per i paesi "oggetto dell'ampliamento" —, che tenga conto delle cause profonde individuate e contribuisca a colmare il divario in materia di R&I. RILEVA che diffondere l'eccellenza attraverso la collaborazione tra Stati membri contribuirebbe a evitare l'aggravamento delle disuguaglianze esistenti.
6. SOTTOLINEA che è essenziale continuare a costruire e rafforzare gli ecosistemi di R&I, collegando tra loro gli attori della quadrupla elica ai livelli regionale, nazionale e dell'UE e garantendo l'incisività dei risultati della ricerca di eccellenza e delle soluzioni innovative per affrontare le sfide socioeconomiche e rafforzare l'autonomia strategica e la sovranità digitale. PONE IN RILIEVO il fatto che questi ecosistemi di R&I dovrebbero riflettere le sfide, le esigenze e le opportunità, muovendo da settori strategici di eccellenza regionale, ad esempio, in linea con il principio delle strategie di specializzazione intelligente.

7. SOTTOLINEA l'importanza di un'elaborazione delle politiche e di un processo decisionale basati su dati concreti a livello dell'UE e nazionale e di un processo di co-creazione che consenta a tutti gli attori della quadrupla elica (mondo accademico, governo, industria e società) di incanalare le loro conoscenze ed esperienze.
8. RIBADISCE l'importanza della cooperazione internazionale per promuovere l'eccellenza e la R&I di livello mondiale necessarie per migliorare la competitività dell'Europa e rispondere alle sfide sociali connesse ai cambiamenti climatici, alla salute e alla digitalizzazione insieme ai partner globali. Data la crescente rilevanza geopolitica della R&I, SOTTOLINEA la necessità di garantire la predisposizione di misure proporzionate ed efficienti per migliorare la sicurezza della ricerca.

Il ruolo del SER nell'aumento della competitività e nella riduzione della frammentazione

9. SOSTIENE il rafforzamento del SER, in quanto contribuisce alla competitività dell'Unione. SOTTOLINEA i progressi significativi compiuti nell'ambito della prima agenda politica del SER (2022-2024) e l'importanza di fare il punto sugli insegnamenti appresi. METTE IN LUCE il ruolo cruciale svolto dal nuovo quadro strategico del SER e dalle nuove strutture di governance del SER istituite nel 2021, in particolare l'approccio di co-progettazione e co-attuazione. RIAFFERMA l'importanza di assicurare l'impegno di almeno la metà degli Stati membri al fine di garantire un ampio sostegno politico all'attuazione dell'agenda politica del SER e un approccio volontario e flessibile all'attuazione delle azioni SER, il cosiddetto concetto di geometria variabile, riconoscendo nel contempo la necessità di continuare a collaborare per realizzare il mercato unico della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione e ridurre la frammentazione, come ribadito nella comunicazione della Commissione sull'attuazione del SER.
10. SOSTIENE l'ambizione della nuova fase dell'agenda politica del SER (2025-2027), vale a dire accelerare iniziative congiunte con l'obiettivo di rafforzare i valori e le capacità fondamentali in materia di R&I in Europa e creare sinergie tra la R&I e l'istruzione, la politica industriale e le politiche settoriali, come richiesto dal patto per la R&I. PONE IN EVIDENZA la necessità di mantenere alta l'attenzione sul raggiungimento di esiti tangibili e risultati incisivi, attuando una serie razionalizzata di azioni in modo trasparente ed efficiente al fine di conseguire gli obiettivi del SER. SOTTOLINEA che le azioni SER dovrebbero affrontare le priorità del patto, puntando, per quanto riguarda il piano di lavoro, a un equilibrio adeguato tra ambizione e fattibilità, nonché rispondere alla necessità di azioni congiunte a livello europeo.

11. SOSTIENE l'importanza di rafforzare le sinergie tra i fondi e i programmi pertinenti dell'Unione e degli Stati membri, al fine di sostenere lo sviluppo del SER; in particolare, RIBADISCE la necessità di un migliore allineamento del programma quadro con il quadro strategico del SER. RICORDA l'importanza di garantire la coerenza tra le azioni SER e le pertinenti iniziative strategiche, come la nuova agenda europea per l'innovazione. RILEVA che tali sinergie dovrebbero essere esplicitamente orientate alla realizzazione dell'agenda strategica dell'UE (2024-2029).
12. RIBADISCE la necessità di rafforzare il ruolo del comitato per lo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (CSER) con riguardo alla definizione congiunta delle priorità e alla pianificazione strategica, insieme al ruolo del forum del SER e di altri gruppi tematici pertinenti nell'attuazione dell'agenda politica del SER, al fine di migliorare il coordinamento e l'allineamento tra la pianificazione e l'attuazione delle politiche dell'UE e nazionali. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che il rinnovamento del SER abbia portato a un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni dei portatori di interessi e SUGGERISCE di accrescere la partecipazione dei portatori di interessi, in particolare l'industria, attraverso un riesame delle categorie rappresentate al forum del SER.
13. METTE IN RILIEVO il fatto che le pertinenti raccomandazioni della relazione Letta, in particolare in merito a una "quinta libertà", e quelle della relazione Draghi dovrebbero essere prese in considerazione nel contesto dell'articolo 179, paragrafo 1, TFUE, al fine di sviluppare un SER pienamente funzionante. INVITA la Commissione a collaborare strettamente con gli Stati membri e, se del caso, con i paesi associati e le organizzazioni dei portatori di interessi per sviluppare il SER eliminando i rimanenti ostacoli alla libera circolazione dei ricercatori, delle conoscenze scientifiche, delle tecnologie e dei dati, e per dare impulso all'attuazione del patto per la R&I e il mercato unico. RICORDA che i settori strategici di interesse comune potrebbero includere le infrastrutture di ricerca e tecnologia, la scienza aperta, la cooperazione transnazionale e internazionale, l'equilibrio di genere nella R&I, la programmazione congiunta, le carriere della ricerca e la mobilità dei ricercatori, nonché le riforme strutturali nel SER.

14. SOTTOLINEA l'importanza di monitorare i progressi compiuti nella realizzazione del SER e RICONOSCE che il meccanismo di monitoraggio del SER fornisce fatti e informazioni in merito a tali progressi. INVITA la Commissione e gli Stati membri a perfezionare tale meccanismo elaborando le relazioni per paese relative al SER in maniera collaborativa tra esperti e Stati membri e fornendo un quadro favorevole che promuova un maggiore impegno a favore delle riforme nazionali in materia di R&I e l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

Liberare e attivare il potenziale di talenti dell'Europa

15. RICONOSCE che i talenti sono una risorsa fondamentale per stimolare la crescita economica, la competitività, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, come pure il progresso sociale. RICORDA che le priorità concordate nella raccomandazione del Consiglio sulle carriere della ricerca, tra cui la libertà accademica, l'autonomia istituzionale e prospettive di carriera adeguate, svolgono un ruolo fondamentale per sviluppare i talenti della R&I e far sì che l'Europa continui ad essere un polo di attrazione a livello mondiale per la ricerca. CALDEGGIA pertanto politiche, iniziative e programmi nazionali ed europei che incoraggino la circolazione dei cervelli e contrastino la fuga di cervelli e che sostengano talenti e carriere, come il Consiglio europeo della ricerca (CER) e le azioni Marie Skłodowska-Curie. INCORAGGIA la promozione della parità di genere, dell'equilibrio di genere, delle pari opportunità e dell'inclusività per i ricercatori di ogni estrazione, nonché la promozione dell'uso, dell'attuazione e del monitoraggio di strumenti di cambiamento istituzionale, ad esempio piani inclusivi per la parità di genere.
16. SOTTOLINEA l'importanza di aprire e rafforzare le reti a livello europeo di ricercatori, imprenditori, innovatori, dirigenti nel settore della ricerca e professionisti di sostegno, al fine di consentire una migliore circolazione delle conoscenze, delle idee e delle persone. RIMARCA il valore aggiunto e i risultati a livello europeo delle azioni COST (Cooperazione europea in campo scientifico e tecnologico) nella creazione di reti europee inclusive di R&I i cui effetti di ricaduta generano competenze di eccellenza e collaborazioni in materia di R&I.

17. ESORTA la Commissione e gli Stati membri a provvedere affinché i ricercatori, gli imprenditori, gli innovatori, tutti i dirigenti nel settore della ricerca e i professionisti di sostegno siano messi nelle condizioni di migliorare le loro abilità e competenze come pure il loro atteggiamento rispetto all'eccellenza e all'impatto, consentendo la diffusione delle tecnologie digitali, al fine di soddisfare le esigenze del mercato e del settore. RITIENE che in eventuali politiche future occorra prestare maggiore attenzione anche alle prime fasi delle carriere dei ricercatori e al divario di genere, nonché aumentare la visibilità dei modelli di riferimento e delle storie di successo in grado di stimolare i talenti. SOTTOLINEA che la crescente competitività richiede un cambiamento di atteggiamento degli attori dell'ecosistema di R&I verso l'interconnessione tra scienza, ricerca, innovazione, imprenditorialità, valorizzazione delle conoscenze e assunzione dei rischi, in particolare attraverso la mobilità e il dialogo intersettoriali.

Costruire ponti: rafforzare le infrastrutture di ricerca e tecnologia dell'Europa

18. RICONOSCE l'importanza delle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia quali risorse strategiche per stimolare la R&I, le scoperte scientifiche, gli sviluppi deep-tech e la trasformazione delle conoscenze in innovazioni a livello regionale, nazionale ed europeo, nonché la formazione e l'impiego di ricercatori e professionisti altamente qualificati. PRENDE ATTO della capacità delle infrastrutture di ricerca e tecnologia di svolgere un ruolo importante per aumentare il potenziale di R&I delle organizzazioni che svolgono attività di ricerca, delle start-up e delle PMI nonché dell'industria negli ecosistemi locali e regionali, rafforzando in tal modo la competitività e superando la frammentazione. INCORAGGIA un uso e un impiego migliori delle strutture e dei servizi delle infrastrutture di ricerca e tecnologia in tutta l'UE. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dalla Commissione nella presentazione di una relazione sulle politiche a sostegno delle infrastrutture tecnologiche nell'UE e INVITA la Commissione a proseguire i lavori insieme agli Stati membri e ai portatori di interessi.

19. RICORDA la dichiarazione di Tenerife sulle infrastrutture di ricerca², in cui si invita a garantire la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca non solo riguardo alla loro progettazione e costruzione, ma anche in termini di governance, funzionamento e prestazione di servizi, aspetti per i quali dovrebbero essere vagliati regimi e meccanismi di finanziamento adeguati. RIBADISCE che sarebbero necessarie ulteriori azioni concrete a livello nazionale ed europeo per affrontare tali sfide, in particolare per un migliore coinvolgimento degli Stati membri più piccoli. SOTTOLINEA inoltre i ruoli complementari della Commissione, degli Stati membri e degli attori privati nel garantire i finanziamenti necessari per le infrastrutture di ricerca e tecnologia di rilevanza europea — in particolare i progetti di riferimento dell'ESFRI (*ESFRI landmarks*) e i consorzi per un'infrastruttura europea di ricerca (*European Research Infrastructure Consortiums* - ERIC) — al fine di consentire un accesso più ampio e inclusivo.
20. CHIEDE alla Commissione e agli Stati membri di promuovere la scienza aperta e le pratiche e le infrastrutture di innovazione aperta, che facilitano la condivisione transfrontaliera di conoscenze, dati e risorse, seguendo il principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario".

Stimolare l'innovazione: dare impulso alla crescita e agli investimenti in Europa

21. RITIENE prioritario garantire condizioni quadro in materia di innovazione per le imprese che siano flessibili e favorevoli agli investitori, in linea con le tendenze globali, e che facilitino il funzionamento e la crescita delle start-up e delle scale-up all'interno del mercato unico, stimolando in tal modo l'innovazione e rafforzando le capacità tecnologiche e la competitività dell'Unione.
22. RICONOSCE l'importanza dell'innovazione e delle tecnologie dirompenti per migliorare la competitività dell'UE. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a esaminare la necessità di sviluppare regimi di sostegno che promuovano attività di innovazione ad alto rischio/alto rendimento. RIBADISCE la necessità di continuare a sostenere tutti i tipi di innovazione — da quelle incrementalmente a quella pionieristiche — e di garantire che le PMI siano sostenute per innovare e rafforzare la loro resilienza, il che accelererà la competitività.

² [230926_Dichiarazione di Tenerife.pdf](#).

23. OSSERVA che, come sottolineato nella relazione Draghi, il deficit dell'UE nello sviluppare nuove tecnologie ed espanderle affinché raggiungano il loro pieno potenziale imprenditoriale è dovuto anche all'insufficiente spesa privata nella R&I e a un ecosistema finanziario relativamente sottosviluppato. SOTTOLINEA l'importanza di coinvolgere gli investimenti privati in capitale di rischio nel finanziamento dell'innovazione e RIBADISCE l'importanza di incoraggiare gli investimenti privati paneuropei per far fronte alle carenze di mercato cruciali. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a fornire incentivi agli investitori privati, agli investitori informali (*business angels*) e alle piattaforme di crowdfunding per accrescere gli investimenti privati nel finanziamento dell'innovazione e diffondere una cultura di assunzione del rischio negli investimenti. RICONOSCE l'importanza di rafforzare e semplificare l'uso strategico degli appalti per l'innovazione, al fine di accelerare lo sviluppo e l'impiego di soluzioni innovative in Europa.
24. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a rendere gli strumenti di finanziamento più attraenti, efficienti e meno complicati per i richiedenti e i beneficiari tramite una riduzione significativa dei loro oneri amministrativi (in particolare nel caso degli investimenti in capitale di rischio) e il ricorso diffuso a scadenze aperte e a spazi di sperimentazione normativa.
-